

Il consorzio già costituito dovrebbe poter trasformarsi in consorzio per la difesa contro le malattie delle piante, senza dover ricorrere ad una nuova procedura.

Questi sono i tre emendamenti che raccomandando all'onorevole ministro ed alla Commissione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rebaudengo.

REBAUDENGO. Nelle presenti circostanze parlamentari, comprendo come anche a quelli che, come me, parlano rarissime volte alla Camera, non possa essere consentito di prolungare una discussione, segnatamente trattandosi di un disegno di legge da lungo tempo invocato e oggi atteso con legittima impazienza dal mondo rurale, stato largamente illustrato con soda, persuasiva dottrina nella relazione ministeriale, che l'onorevole ministro con savio criterio di opportunità condensò in pochi articoli risolutivi le questioni di carattere fondamentale, riservando al regolamento la soluzione delle molteplici e forse spinose ed ardue questioni di dettaglio e di applicazione.

Così non entrerò in merito, e, onde affrettare l'approvazione del progetto mi asterrò dal proporre emendamenti che potrebbero essermi suggeriti dalla modesta pratica acquisita in fatto di lotta contro le malattie delle piante. Lasciando all'esperienza di mettere in luce le eventuali lacune e manchevolezze del presente disegno di legge, e di suggerirne le modificazioni e le integrazioni, mi limiterò a rivolgere all'onorevole ministro pochissime raccomandazioni in stile telegrafico.

Mi perdoni per altro la Camera se anzitutto sento anch'io il bisogno di rivolgere una parola di lode e di ringraziamento all'onorevole ministro (me ne fa uno speciale obbligo il fatto che fui uno dei promotori del Congresso dei fitopatologi italiani, che si tenne due anni fa in Torino, i cui voti questo disegno di legge ha riassunto ed appagato) il dovere, dico, di rivolgere una parola di plauso all'onorevole ministro per aver presentato questo disegno di legge, ed aver voluto con ferma volontà che si discutesse prima della chiusura dei lavori parlamentari.

Devo anche ringraziare l'onorevole relatore per il benevolo accenno, che ha voluto fare nella sua lucida relazione, all'opera spiegata dall'Osservatorio di fitopatologia di Torino, stato da me fondato e da me presieduto, e diretto da una competenza bo-

tanica, il professor Voglino, valente quanto modesto; l'essere stati ricordati in un documento parlamentare dall'onorevole Montemartini, che è un maestro in materia, costituisce per noi un alto onore ed un grande conforto.

Le mie raccomandazioni sono queste. Prego l'onorevole ministro di disporre perchè l'emanazione del regolamento, senza di cui questa legge resterebbe lettera morta, segua con sollecitudine la promulgazione della legge. Una siffatta raccomandazione non parrà superflua, quando si consideri che questo disegno di legge, che risponde ad un interesse relevantissimo ed urgente dell'economia nazionale e non contempla, in fin dei conti, che questioni di massima, su cui tutti i competenti non possono non essere d'accordo, costituisce la traduzione in atto di una promessa dataci dall'onorevole ministro più di due anni fa!

L'altra raccomandazione mia è che l'onorevole ministro voglia servirsi nella compilazione del regolamento, non solo dell'opera dei funzionari del suo Ministero, del resto valorosissimi, ma anche dell'ausilio dei pratici, dei fitopatologi cioè, che si trovano da tempo sulla breccia ed hanno il merito di avere indicato al Governo la buona via da seguire nell'ardua lotta contro le malattie delle piante, dimostrando col fatto di sapere e di voler condurre questa lotta con efficacia e con avvedutezza.

Siccome poi il disegno di legge si ispira opportunamente ad un sano criterio di decentramento, poggiando la lotta contro le varie malattie delle piante sull'azione di organi localidistribuiti nelle diverse regioni, azione che per altro occorre proceda, non già slegata, ma coordinata mediante il controllo e la direzione di un organo centrale, così raccomando caldamente all'onorevole ministro di voler fare in modo che uno dei primi atti della prossima legislatura sia la creazione di quel già progettato Istituto di sperimentazioni agrarie, che dovrà, non soltanto rappresentare la fusione della stazione agraria e della stazione di patologia di Roma, ma essere proprio un Istituto nuovo con nuove finalità.

Faccio un'altra raccomandazione. Per fronteggiare le spese occorrenti all'applicazione di questa legge, l'onorevole ministro propone sia elevato un capitolo del suo bilancio da lire 51,000 a lire 138,000. Non seguo l'onorevole Samoggia nel ricercare se l'aumento proposto sia o meno sufficiente: mi limito a pregare l'onorevole mi-